



Rapporto n. 4 – ottobre 2005

EDITORIALE

La produzione di cereali quest'anno si presenta a macchia di leopardo sia a livello nazionale che a livello comunitario: ad aree con produzioni molto buone si contrappongono altre zone con produzioni simili a quelle del 2003. Mentre le regioni del sud ovest dell'Europa, Francia e Penisola Iberica, hanno sofferto gravi problemi di siccità soprattutto nella prima metà dell'anno, le regioni del centro est Europeo hanno sofferto, durante la raccolta dei cereali autunno-vernini, per le eccessive piogge che ne hanno in parte compromesso la qualità. La produzione nella Comunità a 25 è prevista in calo di circa il 10%, percentuale rappresentata da -13% nell'Europa a 15 e da un +0,5% nei nuovi Stati Membri. L'allargamento dei confini comunitari, dunque, determina il contenimento dell'innalzamento dei prezzi, che ci si sarebbe aspettati con un calo produttivo del 13% nella vecchia UE a 15. Con la prossima adesione di altri 6 Stati nei prossimi anni, è probabile che la produzione europea di cereali si stabilizzi ancor più verso l'alto e diventi ancor più eccedentaria rispetto ai consumi interni. Questa situazione di progressiva pesantezza dei mercati comunitari potrà, poi, ulteriormente aggravarsi con i negoziati al WTO. Infatti, l'attuale tendenza dei negoziatori è quella di garantire una maggior apertura dei mercati agricoli europei, in cambio di una maggior apertura dei mercati delle infrastrutture e dei servizi dei Paesi in Via di Sviluppo. Gli aiuti all'esportazione, ritenuti responsabili dell'abbassamento dei prezzi internazionali, verranno probabilmente fortemente limitati e, per quanto riguarda l'accesso ai mercati, è probabile che anche i dazi per l'importazione, che difendono il mercato interno, subiranno una qualche riduzione mettendo quindi in discussione l'attuale OCM cereali che prevede oggi un prezzo oscillante tra 101 e 157 €/ton. Il quadro per i nostri seminativi, dunque, si presenta con un orizzonte denso di nuvoloni neri e carichi di tempesta. In questo contesto, il disaccoppiamento degli aiuti può essere visto positivamente per i produttori, che acquisiscono maggior potere contrattuale e possono non scendere sotto i costi di produzione. Ma la nota veramente positiva, che sta crescendo a ritmi sostenuti in questi ultimi anni, è l'utilizzo delle biomasse agricole per la produzione di combustibili e energia elettrica. Negli USA l'etanolo prodotto da mais è in crescita esponenziale e a fine 2004 ha già raggiunto i 3,16 miliardi di galloni con un consumo di oltre 1,2 miliardi di bushel di mais, cioè oltre 30 milioni di tonnellate, che corrisponde al 12% della produzione statunitense, determinando così un impatto certamente positivo sulle quotazioni di questo cereale. Ancor più importante è la produzione brasiliana di etanolo da canna da zucchero ed anche la Cina, sempre più assetata di energia, ha ambiziosi programmi per lo sviluppo dei biocombustibili. In Europa, l'utilizzo di olio di colza, per la produzione di biodiesel, sta trainando le quotazioni di questa oleaginosa e molti Paesi hanno già defiscalizzato totalmente i biocombustibili per centrare gli obiettivi comunitari sull'utilizzo di biocombustibili del 2% al 2005 e del 5.75% al 2010. I motivi che stanno alla base di questa crescita globale sono riconducibili al rispetto del protocollo di Kyoto, al miglioramento della qualità dell'aria nelle zone urbane, ad una minor dipendenza energetica dall'estero, ma l'elemento scatenante sono soprattutto gli alti prezzi del petrolio. L'Italia in tutto ciò fa la parte della bella addormentata con politiche di incentivo che dimezzano gli obiettivi comunitari e che non danno un orizzonte temporale sufficientemente lungo per partire con nuove iniziative produttive.

Marco Aurelio Pasti
Associazione Italiana Maiscoltori

INDICE

EDITORIALE	1
INFORMAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA.....	3
Notizie.....	3
Normativa.....	4
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI	5
Frumento	5
Mais.....	6
Soia	9
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	11
Frumento	11
Mais.....	11
Soia	15
Notizie da AVEPA.....	15
INFORMAZIONI	17
Comunicazioni	17
Redazione.....	17

INFORMAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA

Notizie

Una sentenza della Corte di Giustizia annulla le disposizioni nazionali sul divieto di impiego di OGM in Austria

Con sentenza del 5 ottobre 2005 la Corte di Giustizia delle Comunità europee ha respinto la richiesta dell'Austria di annullare la decisione della Commissione 2003/653, relativa alle disposizioni nazionali sul divieto di impiego di organismi geneticamente modificati nell'Alta Austria. Nel 2003 l'Austria aveva notificato alla Commissione un progetto di legge nazionale mirante a vietare la coltivazione di sementi e di materiale di propagazione contenenti OGM o da essi costituiti. In seguito la Commissione aveva chiesto all'Autorità europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) di formulare un parere sul carattere probatorio degli elementi scientifici prodotti dall'Austria. La Commissione, facendo proprie le conclusioni dell'EFSA (secondo cui le prove scientifiche presentate dall'Austria non contenevano informazioni nuove o di carattere specificamente locale riguardanti l'impatto sull'ambiente o sulla salute umana di colture o animali geneticamente modificati già esistenti o che potranno esistere in futuro), e rilevando la mancanza di prove scientifiche che dimostrassero che questa zona dell'Austria presenta ecosistemi particolari o eccezionali tali da richiedere un'apposita valutazione dei rischi (distinta da quella effettuata per l'Austria nel suo insieme o per altre analoghe regioni europee), ha così adottato la decisione 2003/653 con cui ha respinto le disposizioni nazionali austriache sul divieto di impiego di OGM. La Corte di Giustizia delle Comunità europee ha ora respinto la richiesta dell'Austria di annullare la decisione della Commissione 2003/653.

OGM: per poter scegliere occorre ricerca e informazione

Da un approfondito studio, condotto da Eurisko per conto di Confagricoltura sulle aziende agricole professionali, emerge che la maggioranza degli agricoltori italiani non è contraria all'uso di Organismi Geneticamente Modificati (OGM), smontando un equivoco durato 10 anni. Dal campione analizzato, composto per un quarto da aziende che praticano agricoltura biologica, emerge, infatti, la necessità di una maggior conoscenza sulle biotecnologie. Le informazioni finora diffuse nel nostro Paese vengono giudicate confuse, superficiali, faziose ed allarmistiche e l'ottanta per cento degli intervistati ritiene importante un incremento della ricerca sugli OGM in Italia. La tecnica dello struzzo, consistente nell'infilare la testa sotto la sabbia bloccando la ricerca in nome di un mal inteso principio di precauzione, non è condivisa dai produttori agricoli. La maggior parte degli operatori del campione ritiene che sia possibile la coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e OGM, e che l'opposizione all'impiego di biotecnologie non corrisponda all'interesse del sistema agricolo. L'Italia è il secondo produttore europeo di mais e, data l'elevata presenza della piralide nei nostri ambienti, l'impossibilità di utilizzare mais resistente a questo insetto costa agli agricoltori non meno di 25 milioni di euro all'anno.

L'Associazione Maiscoltori Italiani, in una sua nota, ha dichiarato di sentirsi particolarmente danneggiata dal blocco della ricerca, le cui ripercussioni si faranno sentire nel prossimo futuro, sottolineando la necessità che venga ridato slancio alla ricerca sugli OGM e che ai consumatori e agli agricoltori venga dato accesso ad un'informazione meno confusa, superficiale ed allarmistica.

Documenti on-line

Nei giorni 13-18 dicembre si terrà a Hong Kong la prossima Conferenza ministeriale prevista nell'ambito delle trattative del WTO. Veneto Agricoltura ha predisposto uno specifico spazio web su tale argomento.

Per un approfondimento si possono consultare i seguenti documenti:

- Nota informativa sui contingenti tariffari
- Wto e negoziato agricolo

Normativa

L 274 del 20 Ottobre 2005

Regolamento (CE) n. 1713/2005 della Commissione, del 19 ottobre 2005, relativo al rigetto delle domande di titoli di esportazione per taluni prodotti trasformati a base di cereali

L 276 del 21 Ottobre 2005

Direttiva 2005/70/CE della Commissione, del 20 ottobre 2005, che modifica le direttive 76/895/CEE, 86/362/CEE e 90/642/CEE del Consiglio per quanto riguarda i limiti massimi di residui di alcuni antiparassitari sui e nei cereali nonché su e in alcuni prodotti di origine animale e di origine vegetale

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Mercato in *surplace* in attesa delle nuove semine

Con le campagne di raccolta nell'emisfero settentrionale ormai concluse, la **produzione** mondiale è prevista a 608 milioni di tonnellate, in leggero ribasso rispetto a quella stimata nel mese di settembre. Le cause sono da ricercare nelle riduzioni registrate nei raccolti europei, statunitensi (a causa della riduzione delle rese) e argentini; sono invece stati rivisti in aumento quelli russi e canadesi.

Per quanto riguarda l'emisfero australe le previsioni per i prossimi raccolti sono divergenti. In Australia la coltura ha tratto giovamento dal tempestivo arrivo delle piogge e la produzione è prevista in aumento a 22 milioni di tonnellate, mentre in Argentina si attende una riduzione delle aree investite a frumento a causa delle numerose piogge, che hanno tormentato il periodo di semina, e degli scarsi ritorni economici registrati dagli agricoltori per questa coltura nella scorsa annata agraria.

All'inizio della campagna, gli stocks iniziali sono aumentati rispetto all'anno: in particolare la Cina e il Nord-Africa detengono elevate quantità di prodotto.

Sul fronte dei **consumi** e degli **scambi**, le persistenti piogge cadute durante la fase di raccolto hanno ridotto la qualità del prodotto in Europa e Canada: ciò si tradurrà molto probabilmente in una consistente offerta di grano per uso zootecnico, a prezzi molto competitivi. Si prevede perciò un aumento dei consumi e del commercio a livello mondiale. Anche se nel complesso gli USA prospettano un aumento dell'export per la campagna 2005/06, è in diminuzione la richiesta di frumento statunitense a semina primaverile per le preoccupazioni sulla qualità del prodotto; in diminuzione anche l'export argentino, che verrà probabilmente sostituito sui mercati dalle produzioni di Ucraina, Russia e Kazakistan.

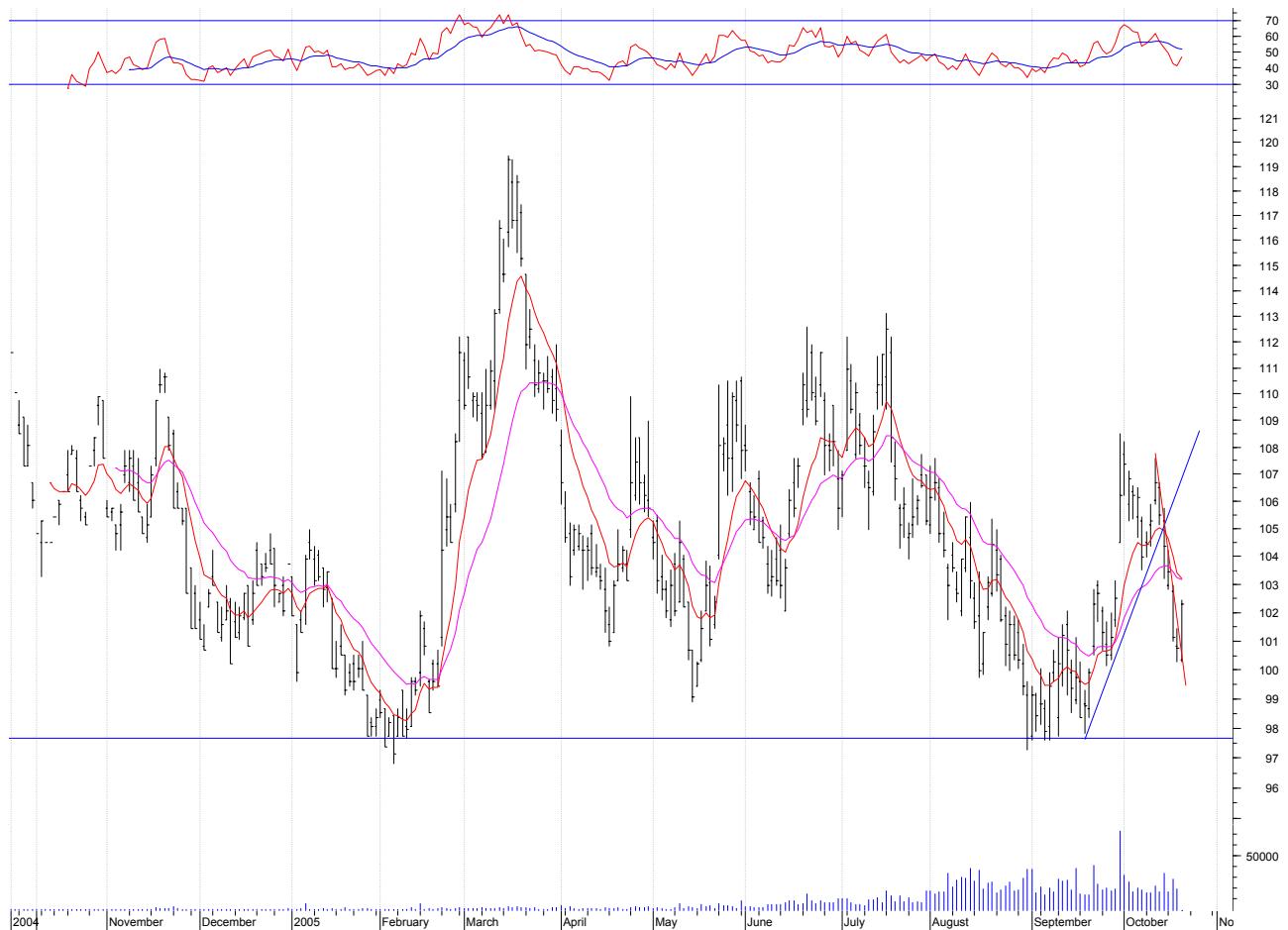
Le semine per il 2006 sono già in corso in alcune regioni dell'emisfero settentrionale: il bel tempo negli USA e in parte della Russia fa prevedere un possibile aumento degli investimenti, al contrario le piogge in Europa centrale ed orientale stanno ritardando le operazioni.

Prezzi del frumento tenero (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 23/10/05 (A)	Settimana terminante il 18/09/05 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,1950	1,2274	-2,6	1,2643	-5,5	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	100,78	98,04	2,8	91,75	9,8	contratto future scadenza DIC 2005
Rotterdam	143,93	131,58	9,4	148,70	-3,2	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	105,37	104,00	1,3	108,53	-2,9	(reso sul porto)
Mercato interno francese	102,00	100,00	2,0	98,79	3,2	franco partenza Eure et Loire
Bologna	123,50	123,50	0,0	129,50	-4,6	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	129,00	129,00	0,0	130,00	-0,8	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	121,00	118,50	2,1	127,00	-4,7	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Note: (*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.

Le rilevazioni dei prezzi internazionali ed europei testimoniano che nonostante un accenno di recupero, i prezzi ancora si mantengono al di sotto dei valori registrati nello stesso periodo durante la campagna precedente.

Future Chicago Board of Trade (CBOT) – Frumento tenero (scadenza dicembre 2005)



Le quotazioni di questo future hanno intrapreso la strada del rialzo negli ultimi dieci giorni di settembre, ripercorrendo a ritroso tutto il cammino al ribasso che avevano accumulato da fine luglio a metà settembre.

Verso l'inizio di ottobre il movimento al rialzo ha però incontrato qualche resistenza, quando dopo un'ampia fase di consolidamento le quotazioni hanno cercato di riprendere il rialzo. A quota 105 circa esse hanno incontrato la media mobile più breve considerata nel grafico (10 termini, linea rossa), e l'hanno superata verso il basso. Hanno pure superato la media mobile a 25 termini (color magenta) senza che essa accennasse a respingere i prezzi al rialzo. Al momento la media mobile più breve sta superando la m.m. a 25 termini, segnalando la fase di ribasso attualmente in corso. Nel corso dell'ultima seduta presente nel grafico, tuttavia, i prezzi hanno reagito alla quota 100,3 raggiunta nella penultima seduta, chiudendo vicino al massimo della giornata e superando la ripida retta rossa, tracciata nel grafico in alto, che segnala l'attuale fase ribassistica in atto.

È tuttavia ancora presto per poter affermare che tale superamento sia significativo e prelude a una ripresa del rialzo; a questo fine servirà una ulteriore conferma.

Mais

L'influenza aviaria condiziona il mercato

In controtendenza rispetto alle previsioni di settembre, la **produzione** mondiale per la campagna 2005/06 è prevista in aumento a circa 667 milioni di tonnellate, comunque su livelli inferiori del 5% rispetto alla campagna 2004/05.

Il maggior output mondiale è da imputare principalmente al miglioramento delle prospettive per il raccolto statunitense, dove gli uragani hanno provocato danni non eccessivi alle colture e dove si registrano rese produttive più alte di quanto inizialmente previsto. In Cina, dove le piogge insistenti hanno favorito lo sviluppo di malattie funginee e la presenza di insetti parassitari, si prevede una riduzione della produzione totale (126 milioni di tonnellate), che dovrebbe comunque attestarsi ad un livello vicino al record della passata campagna. In India invece sono mancate proprio le piogge monsoniche: una prolungata siccità e la riduzione degli investimenti fanno dunque prevedere una diminuzione della produzione.

Anche in Argentina si prevede una produzione in calo, a causa degli scarsi risultati economici ottenuti soprattutto rispetto alla soia; la riduzione della superficie investita si è ulteriormente accentuata a causa delle basse temperature e delle piogge durante il periodo di semina, che hanno costretto gli agricoltori ad orientarsi verso altre colture. Gli scarsi ritorni sono la causa della diminuzione degli investimenti anche in Sud Africa, mentre si prevede un aumento della produzione nelle zone dell'Africa sub-sahariana e in Nigeria. Buone rese produttive fanno prevedere un buon raccolto anche in Canada, Russia e Ucraina.

Il **consumo** di mais si prevede in aumento a livello mondiale: nonostante una probabile riduzione in Europa, a causa dello scarso raccolto, negli Usa il consumo per uso zootecnico rimarrà molto elevato, e raggiungerà livelli record quello per uso alimentare ed energetico.

Il **commercio** nel 2005/06 è previsto in leggero aumento, a 77 milioni di tonnellate, con una domanda rilevante soprattutto dai paesi dell'America Latina. Nel breve periodo però il mercato è influenzato dai problemi di influenza aviaria che si stanno estendendo a livello mondiale, ma che in particolare stanno deprimendo le richieste di mais dai paesi dell'Asia orientale.

Gli stocks finali si prevedono in leggera diminuzione rispetto all'annata scorsa, ma ancora su un livello elevato (111 milioni di tonnellate).

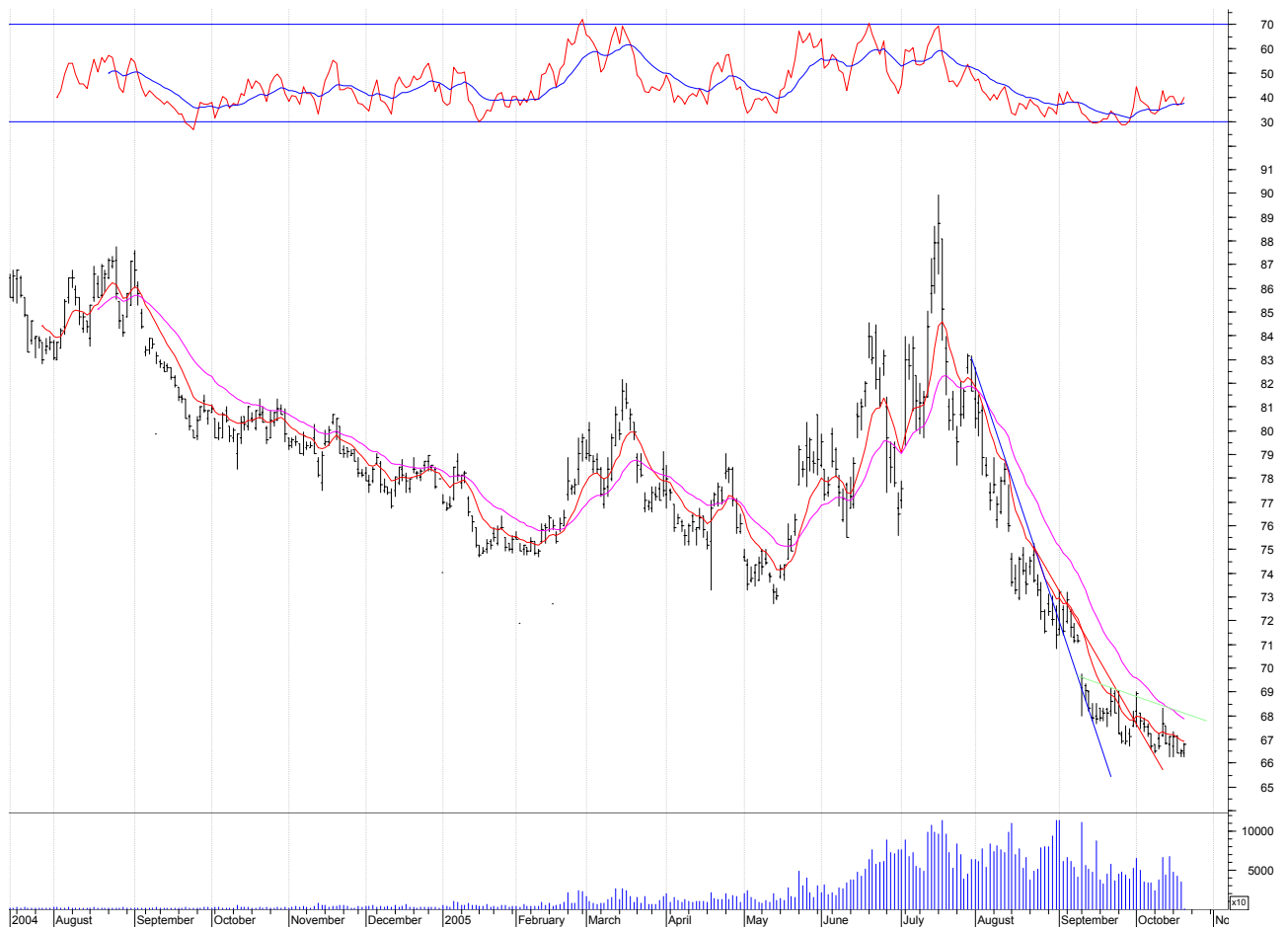
Prezzi del mais (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 23/10/05 (A)	Settimana terminante il 18/09/05 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,1950	1,2274	-2,6	1,2643	-5,5	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	66,55	66,55	-0,0	60,15	10,6	contratto future scadenza DIC 2005
Rotterdam	113,81	105,10	8,3	105,99	7,4	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	45,40	60,54	-25,0	52,50	-13,5	
Bordeaux/Bayonne	120,00	116,50	3,0	100,79	19,1	(reso sul porto)
Mercato interno francese	112,50	109,00	3,2	99,79	12,7	franco partenza Eure et Loire
Bologna	129,50	131,00	-1,1	127,50	1,6	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	130,00	131,00	-0,8	127,75	1,8	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	120,50	123,00	-2,0	119,50	0,8	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Note: (*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.

L'aumento dei prezzi internazionali che si rileva a Rotterdam non ha ripercussioni sul mercato interno europeo per effetto del dazio ancora rilevante applicato alle importazioni. Le quotazioni

francesi mostrano segnali positivi per i produttori in quanto il prezzo del nuovo raccolto è, per il momento, superiore ai livelli registrati nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Il mercato italiano, dove il raccolto, può dirsi in gran parte concluso, non conferma, purtroppo, queste indicazioni.

Future Chicago Board of Trade (CBOT) – Mais (scadenza dicembre 2005)



Come si può notare, le quotazioni di questo future sono andate al ribasso da metà luglio, con una conferma del cambiamento di tendenza a fine agosto. Dopo un tentativo, nei primi giorni di settembre, di interrompere la tendenza al ribasso che aveva portato le quotazioni oltre la ripida retta che la indicava e la delimitava, il ribasso è ripreso quando le quotazioni hanno incontrato la media mobile più breve, che ha fatto da argine alla potenziale reazione rialzista. A quel punto è stato quindi possibile ridefinire la retta ribassista più ripida (colore azzurro, figura in alto) in una retta meno inclinata (colore rosso) e infine, da metà settembre circa in poi, in una retta (colore verde) ancora meno inclinata. Si direbbe quindi che il ribasso stia perdendo forza e si stia trasformando invece in un movimento laterale, intorno a quota 66.

Al momento la media mobile più breve funge ancora da resistenza.

Soia

Verso un nuovo record produttivo nella campagna 2005/06

La **produzione** mondiale di soia per la campagna 2005/06 si prevede raggiungerà un nuovo record a 220 milioni di tonnellate. Nonostante una riduzione delle superficie investita, le buone rese produttive, superiori a quelle inizialmente stimate, fanno prevedere un aumento della produzione di soia negli Usa, che dovrebbe superare gli 80 milioni di tonnellate. Anche in Brasile la produzione è prevista in aumento: questo sebbene sia probabile una riduzione delle aree coltivate. Il record produttivo del 2004/05 è da imputare infatti all'aumento delle superfici investite nella passata campagna, ma la grave siccità che ha colpito il paese ha fortemente depresso le rese produttive. Difficilmente nella prossima campagna si potrà far peggio e molti agricoltori hanno preferito rivolgersi ad altre colture, anche perché, secondo l'USDA, la ruggine asiatica costituirà un problema serio in Brasile.

Sebbene forti preoccupazioni per la ruggine asiatica si stiano diffondendo anche in Argentina, gli agricoltori hanno trovato numerosi incentivi per aumentare l'area coltivata a soia. L'aumento dei costi di produzione del mais, i prezzi meno favorevoli sul mercato e le pessime condizioni meteorologiche che hanno impedito la semina di frumento, portano a stimare un aumento del 5% delle superfici investite a soia, che supereranno i 15 milioni di ettari. Parallelamente la produzione si stima possa superare i 40 milioni di tonnellate. In India, i problemi causati dal tempo, con forti piogge a giugno e settembre, e un lungo periodo siccitoso nei mesi centrali dell'estate, non hanno creato le condizioni più favorevoli alla coltura, deprimendo le rese e riducendo la produzione finale di soia.

Per quanto riguarda il **commercio** mondiale, nei mesi scorsi, anche considerando i danni subiti negli Usa dagli uragani, non vi sono stati rilevanti movimenti di merce; la tendenza sembra confermata anche per tutta la prossima campagna, con scambi nella norma nonostante il consumo sia previsto in aumento. Per quanto riguarda l'andamento dei **prezzi**, si stima che i prezzi della soia non saranno molto favorevoli nel 2005-06, in quanto si prevede un raccolto molto più abbondante nell'emisfero nord, il che significa un'ampia disponibilità e un aumento degli stock finali.

Prezzi del seme di soia (€/ tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 23/10/05 (A)	Settimana terminante il 18/09/05 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,1950	1,2274	-2,6	1,2643	-5,5	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	181,41	173,48	4,6	154,09	17,7	contratto future scadenza NOV 2005
Rotterdam	228,45	221,61	3,1	193,78	17,9	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	219,00	n.q.		205,00	6,8	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	236,00	n.q.		215,50	9,5	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	220,00	n.q.		206,00	6,8	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

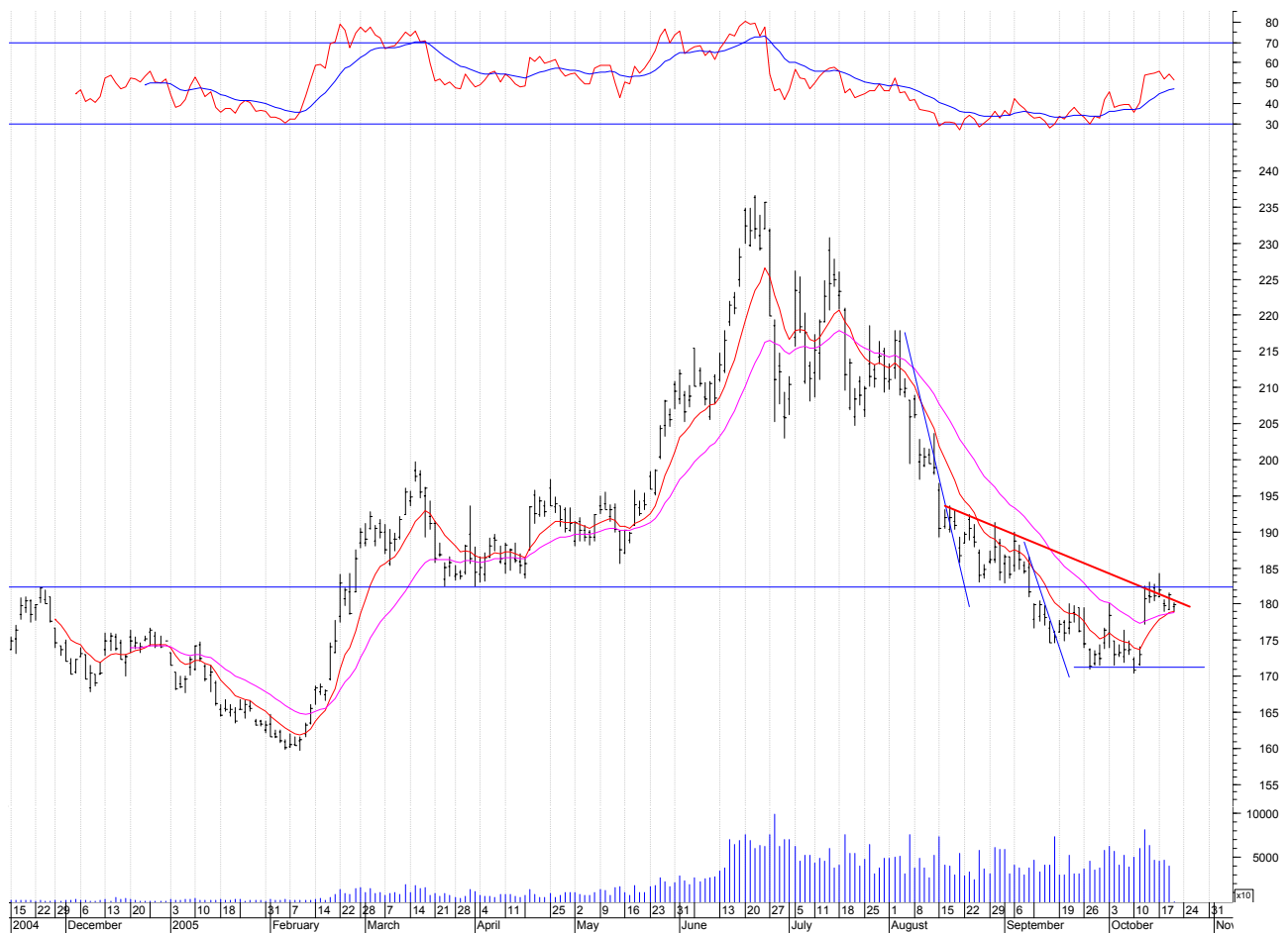
Note: (*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.

L'elevata produzione mondiale attesa per la campagna 2005/06, che dovrebbe segnare un nuovo record, e un aumento dei consumi proporzionalmente meno consistente, lascia supporre una offerta superiore alla richiesta. L'ampia disponibilità di prodotto dovrebbe aumentare gli stock finali a livello mondiale e fa prevedere una riduzione dei prezzi della soia di provenienza estera. Per il momento, comunque, il mercato internazionale dei semi di soia registra livelli di prezzo superiori sia a quelli di un mese fa sia a quelli della campagna commerciale già conclusa.

Visto le preoccupazioni per la qualità dei raccolti dei maggiori produttori internazionali (Usa, Brasile e Argentina) le prime quotazioni di soia nazionale sui maggiori mercati si sono posizionate su livelli superiori a quelli della campagna 2004/05, con aumenti compresi tra 7-10%. L'andamento dei **prezzi** registrato nel mese di ottobre vede movimenti contrapposti nelle maggiori piazze italiane, ma in generale prevale un leggero trend rialzista.

I prezzi sono, a Bologna e Padova, comunque inferiori a quelli registrati a Rotterdam.

Future Chicago Board of Trade (CBOT) – Semi di soia (scadenza novembre 2005)



Intorno a quota 171 le quotazioni di questo future, al ribasso da fine giugno, hanno trovato un argine a un ulteriore ribasso, e hanno reagito verso l'alto, superando le due medie mobili tracciate nel grafico (media a 10 termini, linea rossa; media a 25 termini, linea magenta). Si tratta di un segnale rialzista, rafforzato dalla presenza di un gap fra la quotazione dell'11 ottobre e quella del 12.

Al momento tuttavia le quotazioni sembrano reagire alla linea di tendenza che parte da metà agosto (linea rossa), e che rappresenta una resistenza rispetto a un loro ulteriore rialzo.

Verso quota 179-180 i prezzi hanno incontrato le medie mobili, che si trovano appiattite sugli stessi valori, con la media mobile più breve che tuttavia ha superato quella a medio termine. In questa circostanza le medie hanno fatto da supporto ai prezzi, e a questo punto dovranno continuare a confermare la loro natura di supporto e rimandare i prezzi verso l'alto a superare la retta rossa, perché si possa affermare che l'attuale fase di ribasso è terminata. In caso contrario assisteremo probabilmente a un ritorno, in prima battuta, verso quota 171.

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Scarsa qualità del nuovo raccolto

Dal punto di vista delle produzioni, non si segnalano variazioni rilevanti rispetto alle previsioni del mese scorso. L'aspetto più interessante riguarda la conferma delle preoccupazioni sulla qualità del nuovo prodotto: in Europa centrale e orientale, le piogge durante il periodo di raccolta hanno provocato il danneggiamento della granella e una diminuzione della qualità. Le stesse problematiche si rilevano anche nei raccolti canadesi e statunitensi. Tutto ciò lascia prevedere che quest'anno ci sarà una maggior quota di prodotto che verrà destinato al settore zootecnico.

Dal punto di vista dei **prezzi**, sul mercato continua una fase di stallo, con poche richieste da parte dei compratori e solo per la copertura dei fabbisogni di breve periodo. La discreta disponibilità di prodotto e la scarsa qualità comprime le quotazioni sul mercato nazionale a livelli complessivamente più bassi rispetto a quelli di un anno fa.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 23/10/05 (A)	Settimana terminante il 18/09/05 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	2.371.600	1.778.700	33,3	1.214.099	95,3	
Disponibile	0	592.900		1.157.501		
Stock all'intervento						
	0	410		123.811		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	2.995.000	1.350.000	121,9	3.640.000	-17,7	
Import	2.741.000	1.719.000	59,5	2.031.000	35,0	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	451.000	59.500	658,0	0		
Intervento	0	32.910		0		

Mais

Il mercato interno comunitario, dopo alcuni timidi accenni al rialzo, dimostra ancora la sua sostanziale pesantezza. Sul versante delle esportazioni i certificati concessi sono ancora nettamente al di sotto dei livelli della precedente campagna e questo fatto sottolinea le difficoltà che il prodotto europeo incontra nei mercati dei Paesi Terzi. Tuttavia sono in atto alcune tendenze favorevoli: l'aumento dei prezzi all'esportazione dei cereali provenienti dal Mar Nero, l'aumento dei noli marittimi e il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro USA. Questi fattori non hanno però raggiunto una intensità tale da migliorare le performance esportative dei cereali UE.

Le piogge di ottobre danneggiano i raccolti

Con i raccolti in fase avanzata in tutti i paesi dell'Europa meridionale e in leggero ritardo a causa delle piogge nei paesi più settentrionali, vengono confermate le previsioni di una diminuzione delle superfici investite. Un'ulteriore riduzione delle rese è attesa in seguito alle recenti prolungate

precipitazioni che hanno investito tutta l'Europa, con conseguente diminuzioni delle produzioni soprattutto in Polonia, Francia e Italia. A questa situazione si contrappone quella della Russia e dell'Ucraina, che hanno aumentato notevolmente la produzione di mais.

Per la nuova campagna si prevedono in calo in consumi di mais ad uso zootecnico, con una riduzione anche degli stock finali.

Dal punto di vista commerciale, l'attuale fase di preoccupazione legata al propagarsi dell'influenza aviaria, sta generando, come per il frumento, una prolungata fase di stasi sul mercato, a causa dell'incertezza sui futuri consumi di pollame. Con l'aumentare progressivo dell'offerta, stante una domanda stagnante, i **prezzi** si sono mossi leggermente in ribasso nell'ultimo mese. Visto il complessivo aumento della produzione mondiale rispetto a quanto previsto un mese fa, tutto lascia supporre che i prezzi non dovrebbero invertire la tendenza almeno nel breve-medio periodo.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 23/10/05 (A)	Settimana terminante il 18/09/05 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	23.000	20.000	15,0	81.000	-71,6	
Import	576.000	454.000	26,9	490.000	17,6	

Cresce l'offerta di mais nel Veneto

Con condizioni meteorologiche favorevoli, si può ipotizzare che la raccolta del mais nelle aree settentrionali della Regione si potrà completare entro la fine del mese di ottobre e l'inizio di novembre (nelle zone di coltivazione centro-meridionali già a metà ottobre la quasi totalità del raccolto era stoccato).

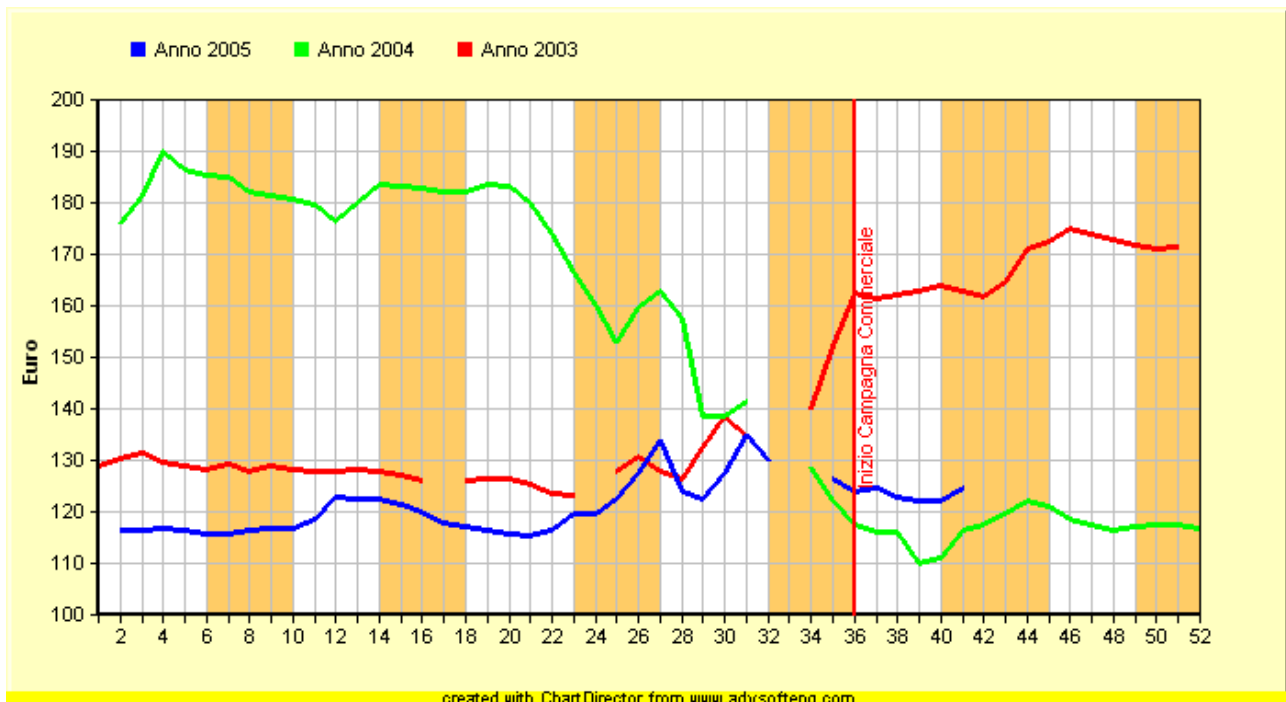
Le incertezze legate alle piogge della prima decade di ottobre (in pieno periodo di raccolta) avevano favorito un tiepido innalzamento dei prezzi delle contrattazioni del mais: i prezzi si sono attestati tra i 121-126 euro/t nelle principali piazze della Regione.

Dal punto di vista fitosanitario non si registrano particolari apprensioni per le malattie fungine tipiche del mais, qualche segnalazione è stata registrata per aree molto limitate, ma non sembra trattarsi di fenomeni in grado di incidere sulla qualità del prodotto nel suo complesso.

Gli operatori interpellati hanno manifestato una posizione sostanzialmente attendista che favorisce una stabilità delle quotazioni, quando non una tendenza al loro ribasso. I fondamentali del mercato del mais continuano ad essere condizionati da una offerta che al momento supera la domanda, e questo quando ancora la raccolta a livello regionale non si è conclusa e deve, viceversa, avviarsi nelle zone di coltivazione più settentrionali del Veneto.

Al momento pesa anche il clima di incertezza che vivono gli allevamenti avicoli per le recenti vicende legate all'influenza aviaria. La domanda di cereali ad uso zootecnico è piuttosto fredda e una eventuale evoluzione negativa delle problematiche sanitarie avicole potrebbe contrarre ulteriormente la domanda determinando, perciò, significative contrazioni dei prezzi all'origine.

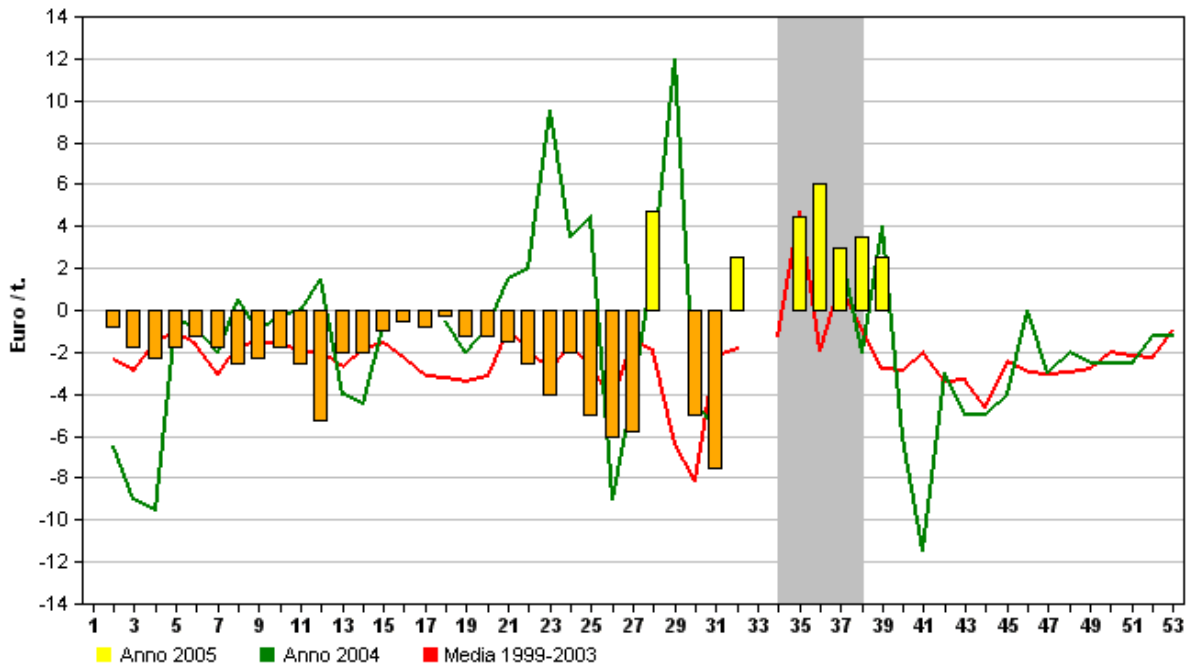
Mais farinoso origine Veneto (Quotazioni in Euro/ton) B.M. di Padova



(ciascuna striscia bianca e oca corrisponde ad un mese di osservazione e rilevazione dei prezzi)

La situazione sopra descritta viene riassunta nel grafico riferito alla borsa merci di Padova che evidenzia la lieve ripresa del prezzo del mais farinoso (linea Blu) intorno al 41^o periodo di rilevazione dei prezzi. Nel contempo si può notare che il valore del granturco a metà campagna, si mantiene su valori più alti rispetto a quelli segnati nello stesso periodo del 2004 (linea verde). Alcune stime indicano che l'offerta nazionale e mondiale sia in leggero calo rispetto alla scorsa campagna, ma dovrebbe comunque soddisfare dal punto di vista quantitativo la tradizionale richiesta di mais. Gli stessi operatori interpellati non prevedono situazioni di carenza di prodotto particolarmente preoccupanti, tant'è che il grosso delle contrattazioni di compravendita è rimandato ancora di qualche settimana.

"Granone giallo ibrido farinoso secco - B.M. Venezia"

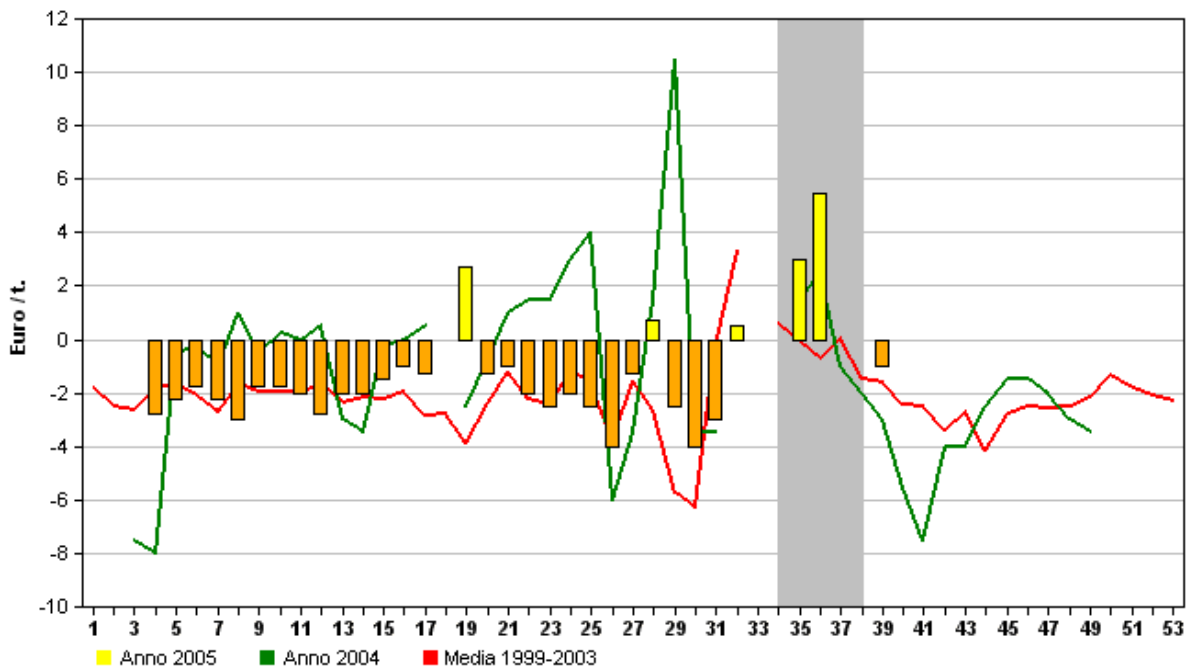


created with ChartDirector from www.advssofteng.com

(Confronto fra la base media storica e le basi correnti calcolate con la B.M. Padova)
 (la striscia grigia indica le settimane di inizio della campagna di commercializzazione)

Come segnalato dagli stessi operatori, anche la Borsa merci di Venezia mostra all'avvio della nuova campagna prezzi che si mantengono vivaci e positivi, evidenziati dai rettangoli gialli in corrispondenza della nuova campagna. I valori si presentano al di sopra di quelli registrati nel 2004 (linea verde) e non ancora cedenti, come evidenzia la lettura dei valori registrati nel periodo 1999-2003 (linea rossa), che presentava una discreta flessione dei prezzi fino alla fine dell'anno.

"Granoturco ibrido Veneto - B.M. Treviso"



created with ChartDirector from www.advssofteng.com

(Confronto fra la base media storica e le basi correnti calcolate con la B.M. Padova)
 (la striscia grigia indica le settimane di inizio della campagna di commercializzazione)

L'andamento dei prezzi della borsa merci di Treviso, consente di osservare, all'avvio della campagna di commercializzazione, una situazione molto simile a quella della B.M di Venezia, dove l'incertezza sulla quantità non ha influenzato negativamente il prezzo, ponendolo anzi al di sopra di quello della borsa merci di riferimento di Padova. Ai primi riscontri che non vi era da temere per la disponibilità di prodotto e all'emergere delle difficoltà del comparto avicolo (influenza aviaria), i prezzi sono ritornati su valori piuttosto bassi, in linea con la dinamica tipica di questo mercato nei mesi precedenti. A questo si aggiunga che, sia l'andamento dei prezzi del 2004 (linea verde) e soprattutto l'andamento di quelli medi del periodo storico 1999-2003 (linea rossa), non fanno intravedere la possibilità di un trend un po' più favorevole per i produttori.

Soia

E' partita la raccolta della soia

Si è iniziato a raccogliere la produzione 2005 e al momento il mercato sta premiando il prodotto nazionale con prezzi che hanno registrato valori tra 210 e 224, con un incremento medio del 9% rispetto allo stesso periodo 2004. Da registrare il maggior valore delle quotazioni della soia estera che potrebbe trainare, nelle prossime settimane, il valore dei prezzi del prodotto nazionale.

Notizie da AVEPA

Dati di superficie: confronto tra fonti diverse

Per avere un quadro delle superfici investite a mais, soia e frumento nel 2005, si è impostato un confronto tra i dati provvisori forniti da Avepa, quelli del Censimento dell'Agricoltura 2000 e quelli congiunturali che l'Istat aggiorna mensilmente.

Ne emerge una disparità abbastanza rilevante.

Tranne che per la soia, i dati Istat e Agea del 2000 divergono sensibilmente rispetto a quelli del Censimento, con orientamenti anche contrapposti (per il frumento tenero e il mais).

Le variazioni tra il 2004 ed il 2000 si mantengono abbastanza in linea tra Istat ed Avepa per quanto riguarda la soia e il mais (per il quale addirittura i valori finiscono quasi con il coincidere): per entrambe le colture le variazioni in aumento o diminuzione si discostano di poco. Le stime sulle superfici investite nel 2005 evidenziano, tranne che per la soia, un minor divario rispetto al 2004 tra le previsioni Istat e quelle Avepa (soprattutto per frumento tenero e mais).

In generale, si può notare che, a partire da dati abbastanza divergenti nel 2000 rispetto al Censimento, vi sia un movimento dei valori verso una sostanziale convergenza, con delle variazioni che sembrano compensare le iniziali disparità.

Il complesso di queste informazioni conferma la difficoltà ad individuare con relativa sicurezza l'effettiva dimensione dei fenomeni e sottolinea, quindi, l'opportunità di un raccordo e di un positivo confronto tra le rilevazioni disponibili.

INFORMAZIONI

Comunicazioni

Veneto Agricoltura ha organizzato un corso di formazione sul tema: **“Micotossine: presenza nei prodotti d’origine vegetale ed animale, rischi di contaminazione dei prodotti biologici e convenzionali e sistemi di difesa (cod. 38)**. Le date di svolgimento sono: **8, 9, 10 e 11 novembre 2005**. Sede di svolgimento: Corte Benedettina - Legnaro (PD)

Il corso si pone l’obiettivo di fornire una panoramica sul problema della presenza delle micotossine sia negli alimenti destinati all'alimentazione umana sia in quelli utilizzati nella filiera zootecnica. Gli interventi proposti mirano ad approfondire l'origine, l'ambiente e i fattori che favoriscono la proliferazione dei funghi al fine di controllare e limitare il rischio di contaminazione.

L’attività formativa è finanziata dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto (Reg. CE 1257/99)

Termine delle adesioni: lunedì 31 ottobre 2005

Redazione

Questo rapporto è realizzato da Veneto Agricoltura con il contributo della Regione Veneto - **Piano di sviluppo rurale del Veneto**.

Il progetto di ricerca è coordinato da Alessandro Censori di Veneto Agricoltura con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare dell’Università di Parma

La redazione del testo è stata chiusa il 27 ottobre 2005.

Il presente rapporto è stato realizzato da un **gruppo di lavoro** costituito da:

Alessandro Censori (Veneto Agricoltura), Mauro Gasparin (Veneto Agricoltura), Renzo Michieletto (Veneto Agricoltura), Giuseppe Relà (Veneto Agricoltura), Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura), Andrea Comacchio (AVEPA), Andrea Massari (AVEPA), Davide Constantini (AVEPA), Claudio Agostani (AVEPA), Silvia Barozzo (AVEPA), Marco Zuppiroli (Università di Parma), Giulio Campanili (Università di Parma), Andrea Calvo (Geko s.r.l.), Elisa Squizzato (Geko s.r.l.)

Rapporto edito da

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori

Agricolo Forestale e Agroalimentare

Settore Studi Economici

Viale dell’Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

E’ consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso:

>>osservatorio economico >> servizi informativi



Mis 14B Piano di
Sviluppo Rurale della
Regione Veneto
Reg. (CE) n. 1257/99